

Sicurezza, Silp-Cgil «Decreto solo specchietto per rassicurare»

Il segretario Tisone al congresso nazionale in corso a Rimini attacca [Salvini](#)

RIMINI

«Un mix tra un'ingannevole forma di comunicazione mirante alla mera rassicurazione dei cittadini e uno strumento di propaganda elettorale». Così il segretario nazionale del Silp-Cgil, Daniele Tisone, definisce il decreto Sicurezza aprendo ieri pomeriggio a Rimini il quinto congresso del sindacato. Il decreto, rincara, «oltre a essere a rischio di illegittimità, non inciderà su una materia complessa e articolata». Quanto al binomio «sicurezza-immigrazione» ha formato «stereotipi», mentre la battuta «prima gli italiani», sottolinea il sindacalista, «evoca una vi-

sione sociale che non ci appartiene». Non solo. «Sbandierare l'insicurezza percepita non fa altro che accrescere l'allarme sociale soprattutto quando le statistiche ci dicono che i reati non sono affatto in aumento», punta il dito Tisone.

«A problemi si risponde oggi con soluzioni apparentemente banali». Il sospetto, prosegue, è che «sia tuttora in atto un recondito tentativo di scardinare tutto ciò che è pubblico in favore del privato». Così «la febbrile cura ad armarsi è un errore sia culturale che istituzionale» e c'è, sottolinea Tisone, una lettura dei temi della sicurezza «pericolosa».

Dal punto di vista normativo, dice, occorre rivedere l'attuale contrattazione, Accordo nazionale quadro compreso, per una riduzione degli orari di lavoro. Di fronte a un «peggiora-

mento dei dati relativi agli infortuni», serve una «grande azione di prevenzione efficace, partecipata e diffusa». Dalle mancate assunzioni per agente della vita civile alla riforma delle Forze di [polizia](#), diversi gli affondi del sindacalista verso il [ministro dell'Interno, Matteo Salvini](#) in particolare: il provvedimento è «tardivo e iniquo sulla distribuzione delle risorse». Tisone chiede così di destinare quelle per gli «oltre 7.000 militari dell'operazione Strade sicure per assunzioni strutturali di nuovi agenti di [Polizia](#) che andrebbero rinforzare gli uffici a rischio chiusura», e rimarca che «il silenzio imbarazzante del Governo su mancate risorse, assunzioni e riordino porta ad affermare "Sotto la felpa niente, signor ministro"», rivolgendosi appunto a [Salvini](#).





La sala del congresso nazionale Silp-Cgil. Sopra tra gli ospiti il prefetto Camporota e il capo della Polizia Gabrielli